Anno XXXIV — Giovedì 7 Giugno 1900 — Conto corrente con la posta — N. 137

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuato il Lunedì

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono; nè si restituiscono manoscritti.

Di una riforma elettorale

L'invasione delle masse popolari

L'aumento degli elettori che appartengono al popolo e l'ingrossare del partito socialista rimettono sul tappeto la grande questione: come possono le classi più colte e intelligenti difendersi dall'invasione delle classi ignoranti?

Già fino dall'epoca delle prime campagne in favore del suffragio universale o quasi universale, fino dai tempi delle prime riforme elettorali, gli uomini di Stato più previdenti additavano il pericolo.

— In uno Stato — diceva Montesquieu (*Esprit des lois*) — vi sono sempre persone distinte per la nascita, per le ricchezze e per gli onori; ma se esse fossero confuse col popolo, e se non avessero che un voto come gli altri, la libertà comune diventerebbe la loro schiavitù, ed esse non avrebbero interesse a difenderla, poichè la maggior parte delle leggi sarebbero a loro contrarie. —

Nella sua *Filosofia politica*, lord Brougham scriveva:

— Quando nella comunità vi è una gran massa d'inculti (e in quale comunità non vi è?) il dare un medesimo voto in tutti gli affari a questi ultimi, sarebbe lo stesso che assoggettar lo Stato all'ignoranza, all'imbecillità, all'incapacità delle masse. —

Nell'opera *L'organisation de la liberté*, Prins così si esprime:

— Il suffragio universale moderno è sopratutto il suffragio delle passioni, delle correnti irriflessive, dei partiti estremi. Esso non lascia posto alle idee temperate e schiaccia i partiti moderati. La vittoria è degli esaltati. —

Bagehot (*Costituzione inglese*) paragonava i grandi Stati alle grandi montagne: contengono degli strati; vi sono gli strati primitivi, secondarii, terziarii del progresso umano; i tratti distintivi delle regioni inferiori sono assai più in rapporto colla vita dei tempi antichi che colla vita attuale delle regioni superiori.

E concludeva rilevando l'assurdità che uomini rimasti in uno stato di semibarbarie debbano avere in mano, col mezzo del voto politico, il governo della nazione.

Già alcuni anni or sono il celebre storico tedesco Sybel affermava che l'eccessivo allargamento del suffragio universale avrebbe per conseguenza la degenerazione dei corpi politici, e poteva considerarsi come il principio della fine del sistema parlamentare.

Verso la stessa epoca Gneist chiudeva la sua classica opera sulla costituzione inglese, constatando che per effetto delle moderne riforme democratiche e principalmente pel gran numero e per la debolezza dei gruppi parlamentari succeduti ai due soli grandi partiti che si avvicendavano al potere, oggi non possono formarsi che Gabinetti di coalizione.

D'accordo coi precedenti maestri della scienza politica, Lecky sostiene che i Parlamenti eletti a suffragio universale progrediranno nella decadenza, che già si avverte in tutti, e soccomberanno sotto il peso dei propri difetti, perdendo quasi con certezza il potere di fare e disfare i ministeri, poichè si sentirà quasi universalmente il bisogno di stabilire un potere esecutivo durevole, indipendente dalle fluttuazioni e dai capricci di quelle assemblee.

* *

Nella sua *Evoluzione democratica delle istituzioni inglesi*, il duca di Gualtieri ricorda come l'antinomia del diritto e della capacità, dell'eguaglianza politica e della superiorità intellettuale, colpì quei filosofi e quegli statisti che nel corso di questo secolo proposero ed appoggiarono l'estensione del suffragio alle classi inferiori col retto fine di dare anche ad esse il mezzo di far conoscere, più che le proprie opinioni, i propri bisogni e non con quello di servirsi dell'ignoranza e delle passioni loro per produrre disordini e rivoluzioni. E tutti proposero dei modi atti, secondo essi, ad impedire che il senno e l'intelligenza, e qualità di pochi, fossero soffocati dall'ignoranza e dalla semibarbarie dei più.

Victor Considérant fu il primo che nel 1846, alla vigilia della riapparizione del suffragio universale in Francia, emise in un libro quasi obliato (*De la sincérité du gouvernement représentatif*) l'idea della rappresentanza proporzionale. Hare e Stuart Mill poi in Inghilterra divulgarono e svolsero quell'idea e passano per esserne gli inventori. Ciò che Mill propose indubbiamente pel primo fu il voto plurimo, sistema introdotto recentemente nel Belgio e che sembra conforme a giustizia ed assai efficace, se bene applicato.

Più recentemente fu proposta la rappresentanza di tutti gli interessi sociali ordinando l'elettorato per categorie.

Tutti gli elettori delle infime classi, hanno esclusivamente di mira gli interessi propri, cioè degli operai, e, senza inutili ipocrisie, quando sono guidati dai socialisti, proclamano essere loro scopo conquistar coi voti il potere per riordinar sopra altre basi la società, ossia non tenendo alcun conto dei diritti acquisiti e sacrificando ai propri vantaggi gli interessi di tutte le altre classi. Ma queste, cioè la scienza, la proprietà territoriale, la grande industria, il commercio, non credono di avere minor diritto che il lavoro manuale a far rispettare i propri interessi. Ora continuando nel presente sistema, pel quale tutti i cittadini votano confusamente senza essere ripartito in categorie, gli operai avranno sempre il disopra nei paesi dove sono più numerosi.

Gli è per impedire ciò che si è pensato di ripartire gli elettori, secondo i loro interessi, in varie categorie, ciascuna delle quali avrebbe press'a poco un egual numero di rappresentanti. Nessuno sarebbe quindi escluso dall'esercizio dei diritti politici, tutti i cittadini concorrerebbero ad eleggere quei deputati che più credessero idonei ad esprimere le loro opinioni, a promuovere il benessere della loro classe; ma il numero soverchiante dei componenti una sola classe non renderebbe nel più dei casi presso che inutile il voto degli elettori assai meno numerosi di tutte le altre.

La divisione del potere politico fra le diverse classi è antichissima. Ai giorni nostri esiste in qualche Stato. Uno è l'Austria, in cui com'è noto, gli elettori son divisi in quattro categorie: la grande proprietà, le città, le Camere di Commercio, i comuni rurali. Ciascuna categoria elegge i suoi propri rappresentanti alla Camera. Nella Costituzione prussiana nel 1850 vi è pure la stessa divisione in classi.

Altre proposte si fecero in vari paesi e continuano a farsi dai maestri della scienza politica, e ciò prova fino all'evidenza come a tutti gli uomini di senno anche ai più liberali, appaiono i presenti sistemi difettosissimi. Basta citare il celebre Bluntschli e il non meno autorevole Ernesto Naville, partigiani ambedue di tali proposte, dirette, come dice il Duca di Gualtieri, a mantenere nei sistemi politici e nelle assemblee legislative la prevalenza della ragione sulla passione, della coltura sull'ignoranza, del diritto sulla forza brutale.

* *

Non sappiamo quale delle proposte sia la più pratica. Ma è evidente la necessità di correggere i difetti del sistema attuale, che finisce per consegnare il nostro paese agli arruffoni che solleticano gli istinti rivoluzionari delle masse e vengono preparando al paese nuove convulsioni.

Le entrate dello Stato nel mese di maggio

Roma, 6 — Le principali entrate del mese di maggio scorso rappresentano in confronto di quelle del mese di maggio del 1899 un aumento rilevante nell'imposta sui redditi di ricchezza mobile (1,021,165), nelle tasse di fabbricazione, dogane, diritti marittimi, e dazi interni di consumo. Sono invece in diminuzione le tasse sugli affari (1,004,416) i tabacchi, il sale e il lotto.

La campagna di Mentana

Il ministro della guerra, generale Di San Martino, ha diramato le norme per le iscrizioni a matricola dei militari ed impiegati, i quali abbiano ottenuto il brevetto di medaglia commemorativa per la campagna dell'Agro romano, dichiarata campagna nazionale.

Queste istruzioni accompagnano due moduli distinti per le iscrizioni a matricola, uno per i militari ed i sott'ufficiali ed un'altro per gli ufficiali e gli impiegati.

Fiume straripato

Montereale, 5 — Il fiume Aterno, e confluenti, ha straripato, causa le continue pioggie, inondando le campagne e distruggendo il raccolto.

Le popolazioni, allarmate, reclamano l'allargamento dell'alveo del fiume per evitare ulteriori danni.

Chi ha vinto?

Le elezioni generali politiche sono state indette per provocare il giudizio del paese sull'ostruzionismo.

Vediamo il risultato che hanno dato.

Chi ha vinto?

A questa domanda vi sono due risposte in perfetta contraddizione tra di loro.

Il governo dice:

— Io ho ottenuto una maggioranza tale, il cui significato non può dar luogo ad equivoci. Dunque, il vincitore sono io.

Gli ostruzionisti rispondono:

— Noi ritorniamo alla Camera più numerosi di prima: la vittoria è nostra.

— Ma siete sempre una minoranza! - osservano i ministeriali.

— È vero. Ma la nostra minoranza cresce e la vostra maggioranza cala. Oggi vincete voi per il numero dei voti, ma moralmente avete perduto. In avvenire vinceremo noi e moralmente e materialmente.

Queste sono le risposte degli interessati, dalle quali non è possibile ricavare una chiara conclusione.

Visto e considerato che i contendenti si dichiarano ambedue vincitori, è logico supporre che a qualcun altro sarà toccata la parte del perditore.

Chi sarà mai? - domanda il popolare *Messaggero*.

Non occorre cercarlo troppo. Il perditore è proprio il povero paese nostro, che pagando le spese di queste lotte, non ne ricava alcun beneficio. Esso non domanda altro che di essere governato bene: vorrebbe dei legislatori coscienziosi e serii che provvedessero ai suoi interessi... mentre non vede altro che dei matti da catena, intenti a divertirsi a suo danno, provocando crisi parlamentari e ministeriali, invece di darci una buona amministrazione e delle saggie leggi!

Risultato delle elezioni

(Dispacci dell'*Agenzia Stefani*)

Nicosia (Coll. di Regalbutto). Eletto Aprile.

Castellamare di Stabia. Eletto Fusco.

Benevento. Coll. di Benevento. Proclamato Corrado.

Campobasso (Coll. di Riccia). Eletto Fede.

Nicosia. Eletto Majoranna.

Foggia. Eletto Maury.

Castellamare di Stabia (Collegio di Torre Annunziata). Eletto De Prisco.

San Severo. Eletto Mascia.

Patti. Eletto Sciacca della Scala.

Castelnuovo di Garagnana. Fu impossibile per mancanza del numero legale dei presidenti delle singole sezioni, di fare la proclamazione. Il risultato delle sezioni di questo collegio con relativi atti saranno rimessi alla Presidenza della Camera dei deputati.

Roma (Collegio di Città Sant'Angelo). Eletto De Riseis.

S. Angelo dei Lombardi. Eletto Paolo Amenia Napodano.

Lucca (Collegio di Borgo Amozzano). Eletto Maurigi.

Ariano di Puglia (Coll. di Ariano). Eletto Anzani.

Alghero. Eletto Giordano Apostoli.

Isernia. (Coll. di Aquone). Eletto Falconi.

Sala Consilina. Eletto Camera.

Lucca (Coll. di Cappanori). Eletto Matteucci.

Civitavecchia. Eletto Sili.

Piazza Armerina. Eletto Marescalchi.

Firenze (Collegio di Prato). Eletto Angiolini.

Cefalù (Coll. di Petralia). Eletto Rossi.

Paola. Eletto De Seta.

Noto. Eletto Di Lorenzo.

Ozieri. Eletto Pais Sarra.

Rossano. Eletto Gaetani.

Sassari. Eletto Garavetti.

Cagliari. Ballottaggio fra Baccaredda e Campus.

Mistretta. Eletto Florena.

Potenza (Coll. di Acerenza). Eletto Gianturco.

Bitonto. Eletto Laulisi.

Melfi. Eletto Fortunato.

Gaeta. Eletto Cantarano.

Pescina. Eletto Degiacomo.

Caltanisetta. Eletto Testasecca.

Trapani (Coll. di Marsala). Eletto Pipitone.

Murolugano. Eletto Gruppo.

Atessa. Eletto Riccio.

Cittaducale. Eletto Roselli.

Iglesias. Eletto Castoldi.

Mercato S. Severino. Eletto Abignente

S. Bortolomeo in Galdo. Eletto Ruffo.

Potenza. (Coll. di Corleto Perticara). Eletto Lacava.

Potenza (Coll. di Potenza). Eletto Branca.

Augusta. Eletto Ribertini.

Campagna. Eletto Spirito Beniamino.

Nuoro. Eletto Siotto.

S Nicandro Garganico. Proclamato Vollaro De Lieto.

Isili. Eletto Cocco Ortu.

Tropea. Eletto Squitti.

Vallo Lucania. Eletto Talamo.

Serra San Bruno. Eletto Chimirri.

Cefalù Ballottaggio fra Giuffrè e Torrisi.

Livorno. 1° Eletto Micheli.

S. Angelo dei Lombardi (Coll. di Laudonia). Eletto Capaldo.

Sessa Aurunca. Eletto Di Lorenzo.

Rieti (Coll. di Poggio Mirteto). Eletto Fortis.

Monreale. Eletto Mirtoseggio.

Bogliano. Eletto Quintieri.

Aragona. Eletto Coffari.

Girgenti. Eletto Contarini

Capaccio. Eletto Giuliani.

Urbino. Ballottaggio fra Zannoni e Battelli.

Tempio. Ballottaggio fra Pala e Mariotti.

Castroreale. Eletto di Sant'Onofrio.

Lanzo. Eletto Palberti.

Palata. Eletto Leone.

Nocera Inferiore Eletto Zanardelli.

Trapani. Eletto Nunzio Nasi.

Pescia. Eletto Martini.

Montesarchio. Eletto Bianchi.

Lanusei. Proclamato Marello.

Oristano. (Coll. di Macomer). Proclamato Solinas Apostoli.

Vallo Lucania. (Coll. di Torchiara). Proclamato Maziotti.

Paola. (Coll. di Verbicaro) Proclamato De Novellis.

Lanciano. (Collegio di Gessopalena). Mancando all'odierna adunanza il numero legale dei presidenti non è avvenuta la proclamazione; i presidenti presenti decisero d'inviare gli atti alla presidenza della Camera.

Sciacca. Proclamato Licata.

Cosenza. (Coll. di Spezzano Grande). Proclamato Barracco.

Torino. (Coll. di Lanzo). Proclamato Palberti.

Catanzaro. (Coll. di Chiaravalle Centrale) Proc. Stagaiano.

Potenza. (Coll. di Brienza). Proclamato Lovito.

Oristano. Proclamato Carboni.

Lagonegro. Eletto Camillo Mango.

Paternò. Eletto Lucio Finocchiaro.

Matera. Eletto Torraca.

Catanzaro. Eletto Sanseverino Carlo.

Cosenza. Eletto Spada Nicola.

Nicastro. Eletto Ventura.

La guerra in Africa

La presa di Pretoria

La dimostrazione — Gloria a Roberts!

Londra, 6 ore 9. a. — Iersera e stanotte ebbero luogo frenetiche dimostrazioni patriottiche in seguito alla presa di Pretoria. Le dimostrazioni durarono fino alle prime ore del mattino. Bande di borsaiuoli approfittarono dell'affollamento delle vie per perpetrare furti. La polizia impotente dovette essere rinforzata ed eseguì numerosi arresti.

Londra, 6 ore 10 a. — I giornali glorificano lord Roberts. Considerano l'occupazione di Pretoria come un successo definitivo.

Lord Roberts inviò la divisione French a liberare gli inglesi prigionieri.

Impressioni di un alpinista

La gita al Matajur

Il Matajur — Partenza — Intermezzo ...filosofico — Arrivo a Mersino di Sopra — Una notte in un villaggio alpino - La salita - L'incontro coi triestini — Un congresso rientrato — La pioggia — Discesa faticosa — A Lock - A Cividale — Il banchetto — Ritorno a Udine.

Il Monte Matajur fa parte della catena delle Giulie, è posto a Nord-Est di Cividale sul versante sinistro del Natisone, e raggiunge l'altezza di 1642 metri. La società alpina « Alpi Giulie » di Trieste, lo scelse a méta del convegno annuale che ebbe luogo lunedì 4 giugno, e la nostra Friulana lieta dell'occasione che le si offriva di poter fare gli onori di casa agli amici vicini, invitò i suoi soci all'escursione che riuscì davvero interessante.

* *

Alcuni della nostra società partirono in carrozza per Cividale alle 1 pom. di domenica, altri per ferrovia alle 3.42 pomer.

Io facevo parte della II.ª brigata.

Giunti a Cividale si proseguì subito in carrozza fino al Pulfero dove si mangiò qualcosa prima d'incominciare la salita per Mersino di Sopra.

Era un po' tardi. Si fa ancora qualche preparativo e finalmente si parte. Il sentiero che per lungo tratto costeggia il torrente Rodda è in buone condizioni, e noi si sale, parlando di tutto un poco, alternando le fresche risate al canto di qualche villotta friulana.

Bisogna arrivare a Mersino più presto che sia possibile per trovarsi freschi e riposati per la salita del mattino susseguente. Ma anche gli ultimi bagliori del sole morente ci sfuggono; la natura dolente muta faccia e si attrista. Le cime più lontane si vedono ancora per poco, poi ogni vaga tinta scompare col sole; tutta la natura coperta di grigio si veste a lutto, un pallore di morte si spande per il viso delle montagne e i leggeri rumori del giorno a mano a mano tacciono tutti. Pare che insolite e bizzarre fantasime girino per il buio e vengano a farci compagnia; par di sentire il suono d'un sasso che la lenta ma non frenabile azione del tempo allontana e separa da quelli in cui compagnia è vissuto milioni di secoli e pareva volesse vivere in eterno. Queste alpi così tormentate, si pensa, non scompariranno un giorno tutte?

Com'è occorso un così lungo tempo perchè si formassero nel profondo dei mari e sorgessero all'altezza in cui le vediamo, non basterà un tempo ugualmente lungo perchè diroccate a mano a mano, si adeguino al suolo e sprofondino negli abissi onde l'impeto della natura le dipartì? La mente nostra quassù ama distendersi per l'infinito dei tempi nella stessa maniera che lo sguardo ci s'allarga per l'infinito dello spazio! E qui è la segreta ragione della gioia, che ci accompagna nonostante ogni fatica, nel salirvi, o anche nel ritornarvi col pensiero, quando ne siamo discesi.

* *

Ma un improvviso suono di campanello arriva a noi, e viene ad interrompere il filo alle mie strane elucubrazioni. Poi l'eco di alcune voci gridanti da lontano ci avverte che la brigata partita prima di noi attende da qualche tempo il nostro arrivo. Noi si risponde con grida ed urrà, e dopo mezz'ora alle 9 1/2 circa di sera, preceduti da una guida venuta ad incontrarci col fanale, arriviamo a Mersino di Sopra, ricevuti dai nostri compagni di viaggio nel modo più affettuoso e cortese.

La compagnia friulana è finalmente tutta riunita; siamo diciotto, compresi alcuni signori ed una signora goriziani, e tre gentili signorine udinesi.

Troviamo pronto un po' di brodo caldo, del vino e, per chi ne vuole, anche da mangiare. Alle 11 circa si va a ...... dormire. Noi uomini, siamo tutti in una stanza non più vasta di sedici metri quadrati; a terra c'è del fieno dal quale, per i nostri movimenti di adattamento ed adagiamento, s'innalza una polvere soffocante. Dopo qualche po' alcuni escono all'aria; e alle due del mattino lo stesso campanello della sera prima, che è poi quello della Chiesa, suona la sveglia

a chi non ha dormito se non col desiderio. In cinque minuti siamo tutti in piedi, si fa un po' di pulizia, si beve il latte e cacao, e via pel sospirato Mataiur.

* *

Si sono uniti a noi una guida e sei portatori carichi di provviste. E' ancora scuro, il tempo promette bene, la salita è a tratte contrapposte, ripida, varia, buona. E' bello voltarsi a riguardare la lunga fila degli allegri escursionisti. Il cielo è smorto, freddo, non è il bel cielo d'Italia; al contrario la valle, le insenature, le gole si presentano nuove per le ombre nerissime dei massi, per il verde singolare del bosco, per quell'abbandono che le fa povere viventi di vita propria, senza il sorriso del sole nè l'odore della fauna nascente riscaldata dai suoi raggi infuocati.

Ma la strada cambia direzione, si fa una risvolta, e le spalle del Mantaiur, si tingono di rosso. E' il sole che si alza. Noi non lo vediamo, solo il tingersi crescente dell'atmosfera prepara al quadro che abbiamo di fronte uno sfondo incantevole, su cui si stacca mirabilmente la catena delle Giulie; mentre dagli altri lati tutto appare velato da una nebbiolina leggera e sull'estremo orizzonte si disegnano le cime dei monti e si tingono del cilestro dell'atmosfera le verdi chiome dei boschi. E cresce la lena, benchè da questo punto la salita cominci a parere un po' lunga ed uguale.

A un centinaio di metri sotto la cima troviamo un po' di neve; lì ci fermiamo a ristorarci pochi minuti, poi su, su ancora fino in alto. Lo spettacolo che ci si presenta è splendido. La società triestina salita da est per Savogna e Montemaggiore è già ad attenderci. L'incontro è schiettamente fraterno e la cima del Mataiur appare occupata col nostro arrivo da ben 85 escursionisti. S'incomincia subito a dar fondo alle nostre provviste; si sturano bottiglie, si offrono delle eccellenti ciliegie alle graziose e numerose signorine triestine; è un salutarsi, uno stringersi la mano, un succedersi di scambievoli cortesie che commove e porta per un momento fuori del mondo delle bizze e dei dispetti.

* *

Il signor Pigatti triestino, salita la piramide di sassi che sta in mezzo alla cima, spiega la bandiera della società abbrunata e dice brevi parole ricordando l'opera del compianto nostro Marinelli, poi della bandiera ne fa un dono alla nostra Alpina.

A ricordo del convegno distribuisce ai presenti delle boccette di liquore alpino fatto con le erbe del Matajur e portante sull'etichetta la data, 4 giugno 1900.

Lo segue il signor Luzzatto, presidente della società « Alpi Giulie » che alle 7 in punto dichiara aperto e nello stesso tempo chiuso il convegno, la minaccia di pioggia consigliando ad affrettare la discesa.

Tutti guardano in alto e scrutano le nubi. Purtroppo la pioggia è sulle nostre teste: Giove pluvio vuol farci dispetto.

* *

Qualcuno s'indugia ancora un po', per dare un ultimo sguardo all'orizzonte che, coperto com'è, non ci offre nessun godimento dell'occhio, se non la grandiosità dello spazio infinito che ci circonda. Si scorge appena il Tricorno, la grande massa ghiacciata bianco-verdastra del Canin, poi il Kern.

Null'altro d'interessante, sarebbe inutile puntare i canocchiali; la discesa incomincia tra il canto delle villotte e le festevoli voci delle signorine. Tutti dunque a Cividale per Mersino, Lock, Pulfero. I più destri e leggeri raddoppiano di velocità ed in brev'ora si raggiunge Mersino, dove convien rinfrescarsi un poco e attendere i ritardatari. L'attesa dura quasi un'ora, dalle 9 alle 10; ma intanto la pioggia è disposta di darci una buona lavata di capo per la nostra imprudenza di avventurarci lassù senza ombrelli e con pochi impermeabili, e incomincia la sua caduta incessante, greve, inesorabile.

Qui la discesa comincia a diventare una fuga disastrosa; gli 85 escursionisti si dividono in piccole squadre e giù giù dal monte per il già noto sentiero. Di quando in quando si ode il grido di sorpresa di qualcuno che cade, ma presto si rialza, si rianima e giù giù correndo, precipitando verso il piano. La stazione di ritrovo è Lock, dove alle 11 e mezzo arrivano le ultime squadre. Ci attende un bel fuoco, maglie e vestimenta di ricambio che ognuno ha avuto cura di portare seco.

* *

Intanto giungono le giardiniere e le carrozze per condurci a Cividale. L'ultima carrozza arriva alle 2 pom. all'albergo al Friuli dove avrà luogo il pranzo. Nella sala centrale è preparato ogni cosa per 100 coperti. Il pranzo comincia alle 2 e mezzo colla massima allegria e nessuno metterà in dubbio, anche col massimo appetito.

Allo champagne disse belle parole il presidente Luzzatto, il consigliere Pico per la Società Alpina Friulana, il prof. Loicht per il Municipio di Cividale, riscuotendo interminabili e meritati applausi per l'alto significato civile e patriottico a cui informò il suo breve saluto.

Vi hanno feste e ricordi come quello di lunedì che non interamente la cronaca può registrare, ma che vivono indelebili nel cuore delle persone che vi presero parte.

L'entusiasmo che suscitò la banda cittadina gentilmente mandata dal Municipio ospitale, e la lettura di alcuni telegrammi di società aderenti al convegno, fu cosa commovente, indimenticabile.

Ancora saluti affettuosi, strette di mano, espressioni di simpatia reciproca e poi ciascuno alle proprie case.

Alle sette di sera l'Alpina Friulana era già a Udine e si potrebbe anche dire con sicurezza che la campana del coprifuoco trovò quella sera tutti regolarmente a letto.

Udine, 6 giugno 1900

Gingin

Cronaca Provinciale

DALLA CARNIA

A lotta finita

Ci scrivono da Tolmezzo, 6:

Il Comitato elettorale che portava l'onorevole Valle nel collegio di Tolmezzo, ringrazia vivamente tutti quegli elettori che condividendo la sua opinione, concorsero col loro voto, ad onorare, riconfermandolo, il deputato Valle.

Un sentito ringraziamento è anche doveroso, verso la stampa Udinese, una parte della quale ci fu di valido appoggio, mentre l'altra parte seppe mantenersi correttamente neutrale.

Ai suoi elettori, fra breve l'on. Valle porgerà a voce i suoi ringraziamenti.

Il Comitato.

DA PORDENONE

INCENDIO

Ci scrivono in data 5:

Ier sera verso le 22 il signor Pietro Taiariol viaggiatore della casa Sonntag e Löscher, Netzschkau i. V. che ha deposito di tessuti in campiello del Cristo, avviandosi verso casa volle, come di consueto, accertarsi se le porte del retro magazzino erano ben chiuse.

Entrato nel suo scrittoio accese un lume a petrolio e salendo un gradino della porta che conduce alla stanza suindicata sdrucciolò e cadde a terra mentre il lume che teneva in mano, andando in frantumi mandava una vampata di fuoco ad un gruppo di pezze di stoffa.

Atterrito perdè la testa e scappò fuori chiamando al soccorso. In un attimo le fiamme s'erano impadronite delle vicine scansie. Pronto fu l'accorrere del vicinato e dei pompieri ma malgrado tutti gli sforzi solo a mezzanotte l'incendio potè essere domato.

Il danno risale ad oltre 20 (venti) mila lire, però coperto dalle assicurazioni generali di Venezia.

Il Taiariol nella caduta riportò una ferita lacero-contusa all'annulare della mano destra giudicata dal dott. Lippi guaribile in otto giorni salvo complicazioni.

Bi.

DA VIGONOVO

Un passaggio repentino dall'allegria al lutto

Ci scrivono in data 6:

Domenica, ricorrendo il dì delle elezioni, Vigonovo festeggiava la candidatura a deputato Di Zambon Sebastiano, oste in quel paese. Questi vedendosi in tal modo onorato pensò di dare una bicchierata al festante paese, e aperte le spine del suo magazzino, ognuno potè bere a suo talento.

Egli poi, indossava una vestaglia e fatto allestire all'uopo un carro adorno d'arazzi e festoni e sovrappostavi di una bella poltroncina, si faceva tirare da parecchi ragazzi nella borgata vicina di Ranzacco e là teneva dei discorsi sulla sua candidatura, promettendo vantaggi strepitosi a Vigonovo qualora potesse addivenire deputato. Seguivano ovazioni e battimani ed egli gonfio in mezzo agli applausi della folla si faceva ricondurre a Vigonovo.

Senonchè l'alcool che lavorava in silenzio fra tanto baccano s'impossessò dei ragazzi che tiravano il carro trionfale. Allo svolto d'una via correndo alla disperata rovesciarono il carro coll'esultante candidato conferenziere. È inutile dire che carro e poltroncina gli furono sopra e come fosse dalla gente dal trionfal carro tratto malconcio; fu trasportato subito alla sua abitazione e messo a letto. Accorsero medico e prete, perchè non dava più alcun segno di vita e si temeva che la maggioranza alla Camera avesse a lamentare il vuoto di un tanto deputato. La popolazione rattristata dal fatto cessò dai chiassi e lo squallore e la mestizia invasero l'allegro Vigonovo.

Da FAGAGNA

Incendio - 4000 L. di danni

Abbiamo in data 6:

Per causa accidentale manifestavasi il fuoco nel fabbricato di Luigi Righini a Silvella (S. Vito di Fagagna), e si comunicò a quello vicino di Toniutti Agostino.

Il danno, assicurato, complessivamente si calcola ammonti a L. 4000.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20
Giorno 6 Giugno vario
Temperatura: Massima 25.6 Minima 15.1
Minima aperto: 12.4 Acqua caduta mm 1
Stato Barometrico ore 21 m.m. 748 stazionario

Effemeride storica

7 giugno 1817

L'arrivo di un'arciduchessa

Arriva a Udine e vi fa breve sosta l'arciduchessa Leopoldina d'Austria, sposa del principe ereditario di Portogallo.

I nostri deputati

Bonaldo Stringher

L'on. Valentino Rizzo in una lettera da Roma, dopo aver detto che questa volta (ed è spiegabile) i deputati nuovi sono in minor numero, scrive:

Fra i pochi deputati nuovi sonvi uomini di gran valore. Cito, per esempio, il comm. Stringher, consigliere di Stato, già direttore generale del Tesoro, che ha pochissimi in Italia che lo uguaglino nella competenza in tutte le questioni connesse coll'economia nazionale.

Lavori ferroviarii

Il R. Ispettorato generale delle strade ha approvato le seguenti nuove proposte di lavori: Chiusura del passo a livello al km. 73 più 551 della linea Mestre-Cormons mediante sbarre levatoie da manovrarsi dalla casa cantoniera al km. 73 più 926, per l'importo di lire 1160. Impianto di sbarre a girandola per passaggio pedonale di fianco al L. P. al km. 38 più 704 della linea Casarsa-Spilimbergo L. 100.

La candidatura socialista-clericale

Il *Cittadino*, organo della Curia vescovile e del Seminario, tornò iersera a gridare: « Viva Girardini! Viva il giornale *Il Paese*! »

Questa esplosione di entusiasmo del giornale clericale per l'onorevole deputato di Udine e per il suo organo viene a provare luminosamente quanto noi andavamo dicendo sui rapporti segreti, che vi furono e vi sono fra l'onorevole deputato di Udine e la Curia vescovile.

Risulta, ormai, in luce meridiana, che nella elezione di domenica, a Udine, i clericali hanno dato il loro cordiale appoggio alla candidatura proclamata dal Circolo socialista di Udine, sezione dei Lavoratori Italiani.

Ora noi non facciamo che una domanda: come mai il Partito socialista, anticlericale per eccellenza, nemico della Chiesa cattolica, si serve della propaganda e dei voti clericali per far trionfare i propri uomini? Benchè il candidato socialista, ora deputato di Udine, si sia dichiarato e sia legalitario, non crediamo che la *legalitarietà* possa autorizzarlo a servirsi anche dell'organo e del voto dei clericali.

La posizione dell'onorevole deputato di Udine è forse una delle più singolari, è unica, forse fra tutti i deputati dell'Estrema Sinistra.

* *

Quanto al *Cittadino Italiano* riceviamo questa letterina alla quale faremo, se crede, di rispondere:

Premesso che chi scrive è un liberale democratico cattolico, il quale seguendo pure l'esigenze dei tempi attuali è fautore accanito dell'ordine, domanda al Direttore del *Cittadino Italiano*, poche cose, ma che richiedono una risposta franca e leale quale *dovrebbe essere* sempre in chi veste l'abito talare.

I. Per qual ragione un giornale Cattolico come il *Cittadino Italiano* si è immischiato in queste ultime elezioni politiche specie di Udine?

II. Aveva il *Cittadino Italiano* un ordine *dall'alto* di occuparsi delle elezioni stesse, non solo per conto proprio, ma di entrare in pubbliche polemiche coll'epilogo evidente d'aver sostenuto una candidatura piuttosto che un'altra?

III. Se ciò fosse vero, appoggiando la cosidetta candidatura popolare, non ricordava il *Cittadino Italiano* che nelle ultime elezioni amministrative lo stesso Comitato per le candidature popolari in primo luogo del suo programma trattava di una certa restrizione per l'insegnamento religioso nelle scuole?

IV. E' un'ordine a cui si deve obbedire o una commedia l'ingiunzione che parte sempre da Roma per i cattolici e che in latino suona così: *Non expedit?*

V. L'obbligo per i cattolici dell'astensione, non obbliga allo stesso tempo sacerdoti e giornali del loro colore a punto ingerirsi nel movimento elettorale politico??

VI. Di grazia il *Cittadino Italiano* potrebbe rispondere in proposito schiettamente e senza lojoleschi sottintesi?

Un liberale democratico e cattolico.

Che c'è di sotto?

La *Patria* di ieri ha pubblicato questo articoluccio di colore oscuro:

Per quanto udiamo, col primo di luglio il *Cittadino Italiano* non sarà più.... *Cittadino Italiano*, ma si chiamerà con altro nome, e si stamperà in una tipografia nuova, piantata appositamente. La necessità di mutare il nome deriverebbe dal fatto che mons. Dal Negro, quando cessò dall'essere direttore del giornale, si riservò per altro il diritto di proprietà sul nome.

* *

R. Liceo-Ginnasio « I. Stellini »

E' aperta presso la Presidenza *fino al 15 giugno corr. e non oltre* l'inscrizione agli esami di ogni specie.

Le indicazioni relative all'istanza e ai documenti, che ciascun candidato deve presentare, possono esser lette dagli interessati presso la Segreteria.

Banda Cittadina

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi 7 giugno dalle ore 20 1/2 alle 22 sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia « Paolina » — Berretta
2. Mazurka « Celestina » — De Simone
3. Coro e Canzone « Guarany » — Gomes
4. Ouverture « Coriolano » — Beethoven
5. Fantasia « Mefistofele » — Boito
6. Marcia « Loraine » — Gaune

All'ospedale

Venne medicato il manovale Asquini Vincenzo fu Angelo d'anni 59, da Pasian di Prato, per accidentale ferita al dito medio della mano sinistra con asportazione di parte del polpastrello.

Guarirà in dieci giorni.

Il prezzo della foglia

Ieri sul nostro mercato è stata portata molta foglia. La spogliata si vendette da lire 14 a 22 al quintale e quella su bastone da lire 5.50 a 10.

I bachi generalmente vanno bene.

Per l'Erigendo Ospizio Cronici in Udine

Nella circostanza della morte di Mantica, Marinelli, Luzzatto, la locale Cassa di risparmio ha ricevuto dal sig. Antonio Gabrielli fu Nicolò L. 3.

Classi richiamate

Il Ministero della guerra ha disposto che per il giorno 15 luglio e per un periodo di giorni trenta, vengano chiamati sotto le armi a scopo d'istruzione:

1. I militari di prima categoria della classe 1875 ascritti agli alpini;
2. I militari di prima categoria della classe 1875 ascritti alla milizia mobile degli alpini.
3. I militari di prima categoria della classe 1870 ascritti all'artiglieria di montagna.

Per gli emigranti

Prima di accettare di partire pel Messico, i nostri operai faranno cosa prudente a chiedere informazioni alle autorità consolari italiane, sulle condizioni di lavoro, mercedi e salubrità delle località ove intendono o fossero consigliati di recarsi.

* *

E' frequente il caso che i nostri connazionali emigrino nell'Argentina, dichiarandosi agricoltori, mentre in effetto non lo sono, e colà giunti si trovano alle prese con le più dure difficoltà. E' bene quindi ricordare che il valersi di un simile stratagemma se serve ad ottenere lo sbarco sul territorio di quella repubblica, lascia l'emigrante completamente abbandonato a se stesso, dovendosi tener conto che i nostri consolati non dispongono di mezzi per il rimpatrio.

Il Pischiutti non fu condannato per truffa

Nel giornale di martedì, nella narrazione del caso pietoso di Giovanni Pischiutti di Gemona, divenuto maniaco furioso e trasportato al nostro Ospitale, scrivevamo che « *a quanto dicesi* era uscito da poco di carcere dove fu ad espiare una pena inflittagli per truffa. »

Il *dicesi* però non era punto vero, ed ecco quanto ci scrive in proposito il fratello del Giovanni Pischiutti:

Al sig. Direttore del « Giornale di Udine »

A rettifica di quanto venne inserito nel giornale da Lei diretto riguardante il disgraziato mio fratello Pischiutti Giovanni, il quale ieri venne ricoverato in codesto Ospedale Civile per improvvisa pazzia.

La prego di pubblicare che il medesimo non fu condannato per truffa.

Pischiutti Antonio

Gemona 5 giugno 1900.

Monte di pietà di Udine

Martedì 12 giugno vendita dei pegni preziosi, *bollettino bianco*, assunti a tutto 31 luglio 1898 e descritti nell'avviso esposto, dal sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Istituto Filodrammatico T. Ciconi. Ieri sera ebbe luogo, come annunciata, l'assemblea. Intervenne buon numero di soci.

Dopo la lettura d'una dettagliata e diligente relazione morale fatta dal ff. di presidente sig. Da Candido Domenico, venne approvato il consuntivo 1899 ed il preventivo 1900.

Procedutosi quindi alla nomina dei 5 consiglieri, riuscirono eletti i signori:

Da Candido Domenico (rielezione)
Charphin rag. Paolo
Doretti dott. Virginio (rielezione)
Garassini prof. G.o Batta
Tocchio Antonio

A revisori del consuntivo 1900 vennero nominati i sig. Cordoni Riccardo geometra (rielezione), Masotti not. Giovanni, Selz Alberto (rielezione).

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Venerdì 8 giugno alle ore 9 p. avrà luogo una grande rappresentazione a totale beneficio degli artisti componenti la Compagnia di Varietà diretta dai Fratelli *Victorius*.

In detta sera i Fratelli Victorius faranno *Due grandi parti di lotta* contro due forti dilettanti della Città con un premio di lire 200 al Vincitore.

N. B. Si accettano iscrizioni per detta sfida fino a venerdì ore 2 pom. (14).

Tutti gli artisti prenderanno parte a questa grande rappresentazione.

* *

Le trattative per la venuta in Udine, ai primi del venturo luglio, della compagnia drammatica di quella elettissima artista che è *Italia Vitaliani* sono ormai a buon punto.

Sarebbero sei le rappresentazioni, e tre le novità fra cui *Come le foglie* del Giacosa. Appena appianate le lievi e ultime difficoltà, ne daremo subito l'annunzio ai nostri leggitori.

CORTE D'ASSISE

L'omicidio di Claut

Udienza del 6 giugno

Il verdetto e l'assoluzione

Presiede il comm. Vittorio Vanzetti. Giudici dott. Cosattini e Sandrini.
P. M. cav. Merizzi.
Difensore l'avvocato Ciriani.

Il Presidente propone i quesiti che sono 3.

Il P. M. cav. Merizzi replica brevemente cercando di ribattere le argomentazioni svolte ieri dalla difesa.

L'avv. Girardini associatosi al difensore Ciriani controreplica invocando un verdetto di piena assoluzione.

Dopo il riassunto del Presidente i giurati si ritirano per circa mezz'ora nella camera delle loro deliborazioni. Rientrano quindi rispondendo negativamente alle 3 questioni proposte per cui la De Filippo viene assolta e posta immediatamente in libertà.

La lettura del verdetto fu salutata da applausi.

L'omicidio di Basaldella

Presiede il comm. Vittorio Vanzetti Giudici: Sandrini e Cosattini, P. M. cav. V. Specher.

Imputato: Pietro Romanello d'anni 48, mediatore, di Godia.

Difensore dell'imputato è l'avv. Francesnhinis, in sostituzione dell'avvocato Drussi.

Alle 1 30 pom. si procede all'estrazione della nuova giuria che deve giudicare l'omicidio di Basaldella.

Dopo le solite formalità si passa alla lettura del

L'atto di accusa

Nell'atto di accusa — che è lunghissimo — si narra il fatto, che a suo tempo venne con molti particolari pubblicato sul nostro giornale.

Verso le 3 del pomeriggio del 4 marzo p. p. erano convenuti nell'osteria di Angelo D'Agosto in Basaldella, Luigi Del Torre e Pietro Romanello. Costui prese a canzonare il Del Torre perchè era privo di capelli e di barba, in seguito a sofferta malattia.

Il Del Torre, buono e generoso, da prima lasciò correre, ma poi stanco della ripetuta canzonatura, rispose alquanto risentito. Il Romanello si fece allora più insolente e atteggiandosi, contro il vero, come offeso, scese a minaccie ed estratto anche di tasca un coltello acuminato, incominciò a maneggiarlo verso il Del Torre, esternando il proposito di usarlo a di lui danno *col vo lergli fare la pelle*.

A tali minaccie non fece caso il Del Torre, che anzi alla sfida fattagli dal Romanello di uscire dall'osteria, e di seguirlo, non si peritò di sortire, e di trovarsi con esso nel sottoposto cortile; ma quivi sopravvenuto il teste Giuseppe Propedda, fu costui in tempo ad impedire che il Romanello col coltello che imbrandiva, avesse a ferire l'inerme suo avversario il Del Torre.

I due contendenti rientrarono nell'osteria, ma continuando il Romanello a minacciare venne esso condotto via dal teste Alessandro Venturini.

Il Del Torre uscito dall'osteria del D'Agosto passò in quella vicina dei fratelli Burrini, e pur qui entrò il Romanello che si pose a sedere vicino alla porta d'ingresso in atteggiamento truce e minaccioso.

L'ostessa Ida D'Agosto se ne impressionò tanto, che mandò ad avvisare la moglie e i figli del Del Torre, perchè lo inducessero a rincasare.

Il Del Torre aderì alle istanze, e s'incamminò con i suoi verso casa. La moglie lo precedeva di pochi passi camminando di conserva col teste Luigi Burloni, ed il Del Torre la seguiva tenendosi ai lati i due suoi figli Santo e Carlo.

Giunti costoro all'imboccatura della Cartiera Fenili furono raggiunti dal Romanello che incedeva a passo affrettato, e prima ancora che padre e figli Del Torre avvisassero la di lui presenza, il Romanello col braccio sinistro afferrava il Luigi Del Torre nella parte posteriore delle spalle, e spinto avanti il corpo, con la destra ammenò due colpi all'infelice Del Torre, e poi guadagnato l'argine del torrente Cormor fuggì e scomparve fra le boscaglie di robinia che fiancheggiano il letto di quel torrente.

Il Del Torre che aveva riportato per tal modo una larga ferita d'arma da punta e da taglio alla coscia sinistra venne raccolto dai suoi famigliari, ma ben presto cadde estenuato pel sangue in larga copia uscito dall'anzidetta ferita, e riposto in un carretto per essere condotto al Civico Spedale di Udine, ma quando giunse verso le ore 10 pom. alla porta Cussignacco aveva cessato di vivere.

La giudiziale ispezione esterna ed interna del suo cadavere, ebbe a constatare nella parte superiore della coscia sinistra una ferita larga circa tre centimetri, e profonda circa sette centimetri, la quale avendo recise le arterie sofena e femorale aveva prodotto una forte emorragia, ritenuta dai periti medici quale causa unica e necessaria della sua morte.

L'imputato Romanello, che venne arrestato, ammise di aver ferito il Del Torre, ma aggiunse che aveva usato il coltello dopo che il Del Torre lo aveva bastonato vicino alla cartiera Fenili. Ma questa pretesa colluttazione e pretesa ubbriachezza del Romanello sono smentite dai testi che presenziarono al truce fatto. Tutto anzi concorre addimostrare che il Romanello ebbe ad agire con preconcetto proposito, e con fine determinato di uccidere, e ciò desumendosi appunto dalla sua condotta affatto ingiustificata da esso tenuta nella succitata sera verso il Del Torre, dalle minaccie fattegli, e dal modo proditorio onde le minaccie stesse affettuò così brutalmente.

In conseguenza, e visto l'art. 442 C. P. P. come modificato dall'art. 28 del r. decreto 1 dicembre 1889 n. 6509 Romanello Pietro detto Cont del fu Angelo, d'anni 48, mediatore, residente a Godia di Udine detenuto

è accusato

di avere, la sera del 4 marzo 1900, in territorio di Basaldella, Comune di Campoformido, prodotto a Del Torre Luigi, con arma da punta e taglio; una ferita alla parte superiore della coscia sinistra, la quale avendo recise le arterie sofena e femorale con conseguente emorragia, fu causa unica e necessaria della morte di esso Del Torre, avvenuta poco dopo nella sera suindicata.

Interrogatorio dell'imputato

Viene fatto entrare il Romanello e si procede al suo interrogatorio.

Dopo aver risposto alle generalità, l'imputato dice che nel pomeriggio del 4 marzo 1900 in Basaldella egli si recò nell'osteria D'Agosto, dove trovò il Del Torre che avrebbe avuto parole di rimprovero verso di esso imputato, dicendolo spavaldo e altero.

Poscia - continua - ci recammo in un altra osteria, dai fratelli Burrini, dove bevemmo mezzo litro di vino assieme; io m'avviai quindi verso Godia per andare a casa.

In questo frattempo - dice - fui minacciato da Sante Del Torre, figlio del Luigi.

Ad un certo punto, giunto in prossimità del torrente Cormor davanti alla cartiera Fenili incontrai il Del Torre che mi percosse fortemente alla testa producendomi parecchie ferite.

Io allora esasperato *m'nai* qualche colpo colpendo il Del Torre alle coscie. Poscia mi portai direttamente a Udine ed andai subito all'Ospitale dove m'arrestarono.

Si leggono le perizie mediche sulle ferite riportate tanto dal Romanello che dal Del Torre nella colluttazione ed il verbale di verifica del cadavere.

Si dà inoltre lettura della descrizione delle località ove avvenne il fatto e si sentono i periti d'accusa sig. dott. Carnielli e sig. Silvio Zilli di Udine.

I testi

Del Torre Luigia vedova dell'ucciso. Si recò nella domenica del fatto all'osteria dei Burrini dove trovò il marito che beveva presso il fuoco. Lo invitò a rincasare ed uscì dall'osteria con lui, con i due figli e con certo Luigi Burloni. Giunti presso alla cartiera Fenili suo marito, dice, fu aggredito dal Romanello che improvvisamente, estratta la roncola, lo colpì più volte. Il marito non potè reagire, camminò per circa 150 metri e poi, sentendosi venir meno, dovette esser sorretto; fu poi caricato sopra un carretto e condotto a Udine. Fra suo marito ed il Romanello non vi fu colluttazione alcuna.

Propetto Giuseppe da Basaldella. Il Romanello era un prepotente.

Il giorno del fatto, visto l'atteggiamento minaccioso di costui, avvertì i figli del Del Torre di stare in guardia. Non sa che fra i due siano avvenute colluttazioni.

Del Torre Sante, figlio del morto Luigi. Rimproverò il Romanello del contegno violento che questi mostrava verso il padre stando nell'osteria Burrini il giorno del fatto. Usciti dall'osteria Burrini e giunti al torrente Cormor, sopraggiunse il Romanello (Cont) che colla roncola colpì più volte alle gambe il padre suo Luigi Del Torre.

Il Romanello ebbe altre volte a minacciare il Del Torre presente il Propetto.

Del Torre Carlo, altro figlio del Luigi. Il 4 marzo seppe che nell'osteria dei Burrini il Romanello questionava con suo padre.

Corse sul luogo ed assistette poi alla scena dell'uccisione avvenuta nel ritorno presso il Cormor.

Burrini Carlo, oste di Basaldella. Il giorno del fatto vide il Romanello in atteggiamento minaccioso, e dice che si esprimeva in tuono di comando dicendo che non temeva di nessuno.

Burrini Giovanni pure oste di Basaldella. Vide entrare nell'osteria il Romanello ed il Sante Del Torre, figlio dell'ucciso, fra i quali avvenne un'altercо, per cui esso li invitò ad uscire.

Luigi Del Torre era alquanto alticcio.

Il Romanello non gli fece buona impressione.

Romanello Ida, proprietaria dell'osteria d'Agosto di Basaldella.

Sentì che il Romanello Pietro dileggiava il Del Torre per la sua calvizie. Ne sorse un diverbio. Poi uscirono dall'osteria ed essa nulla sa del fatto.

Venturini Alessandro Fu presente al diverbio fra il Del Torre ed il Romanello; quest'ultimo diceva di non aver paura d'alcuno, e rivolgendosi poi al Del Torre disse: *Tu me la paghe rai.* Seppe poi del fatto che cagionò la morte del Del Torre.

Venturini Enrico di Giuseppe. Fu nell'osteria dei Burrini dove assistette alla lite fra Romanello e Del Torre. In mano al primo vide anche il coltello.

Il Romanello ebbe anche a dire rivolgendosi al Del Torre: *Me la pagherai.*

L'udienza è quindi rimandata ad oggi.

Elenco dei giurati

estratti all'udienza di questa Corte del 6 giugno 1900 dall'urna dei supplenti per il servizio della Corte nella II sessione del II trimestre 1900 incominciata il 29 maggio p. p.

Frattini Fortunato fu Sebastiano — Parola Giovanni-Antonio fu Dalmazzo — Schiavi dott. Luigi Carlo fu Giovanni — Zanelli Gio. Batta fu Giovanni — Capellani dott. Pietro di Giacomo — Del Pra Carlo fu Giovanni, tutti di Udine.

Avviso di concorso

A tutto il 31 luglio p. v. è aperto il concorso al posto di Direttore delle Scuole Comunali di *Codroipo* e di maestro delle classi IV^a^ e V^a^ con lo stipendio lordo di L. 1300.— annue e con diritto all'alloggio.

Per maggiori schiarimenti sul concorso rivolgersi alla Segretaria Municipale.

ULTIMA ORA

(Nostri telegrammi particolari).

Consiglio dei Ministri rinviato

La crisi ministeriale?

Roma 6, ore 8 40 p. — (Sobrero). Improvvisamente, con un telegramma circolare, Pelloux ha rinviato il Consiglio dei ministri, fissato per oggi nel pomeriggio.

Il rinvio è in parte dovuto, oltrechè all'assenza dell'on. Carmine, anche al disaccordo tra i ministri circa le deliberazioni da prendersi in seguito al risultati delle elezioni.

Oggi l'on. Pelloux ha conferito a tale riguardo coi ministri Baccelli e Salandra, mentre il ministro Visconti-Venosta conferiva col ministro Boselli.

Finora è infondato che il Governo intenda di ritirare il nuovo regolamento. Soltanto qualche ministro inclina per tale soluzione, mentre altri ministri si dimetterebbero qualora il regolamento venisse ritirato.

Le decisioni del Governo si prenderanno soltanto dopo i ballottaggi.

Sono fantastiche finora le voci di crisi. Il Ministero si ripresenterà alla Camera, dove, si crede, avrà subito un voto contrario.

Il discorso della Corona

Roma 6, ore 9.25 p. — (Sobrero). Non ha fondamento la notizia del *Giorno* che taluno dei ministri vorrebbe si adottasse l'espediente al quale ricorse il Ministero Cambray-Digny nel 1869, quando il Re, invece di inaugurare personalmente la sessione, mandò ai senatori e deputati un messaggio che fu letto dal ministro della giustizia.

La cerimonia della apertura della XXI legislatura avrà luogo come di consueto.

I ballottaggi e l'Estrema Sinistra

Le riunioni delle Opposizioni

Roma, 6 ore 10 p. (Sobrero). — Oggi si riunirono i deputati dell'Estrema Sinistra presenti a Roma. Dicesi che Ferri e Pantano si recheranno in vari collegi ove ci sono ballottaggi, a parlare in favore dell'Estrema Sinistra.

L'estrema sinistra pubblica la deliberazione presa oggi invitante i partiti popolari a votare per i candidati costituzionali, purchè si oppongano all'applicazione del nuovo regolamento.

L'on. Zanardelli convocherà a Montecitorio l'opposizione costituzionale, avanti la riapertura della Camera.

L'Estrema Sinistra è convocata il giorno quindici corrente nel pomeriggio a Montecitorio.

I documenti di 402 elezioni

La prima interrogazione

Roma 6, ore 10 p. — (Sobrero). Sono pervenuti alla presidenza della Camera i documenti relativi a 402 elezioni.

— L'on. Gallini ha presentato una vivacissima interrogazione circa le violenze governative nel collegio di Pavullo.

Una protesta dell'organo vaticano

Roma, 6 ore 10.10 p. (Sobrero). — L'*Osservatore Romano* organo vaticano, protesta vivamente contro il sequestro avvenuto a Vicenza di un numero unico intitolato: *Asteniamoci*, perchè riportava la lettera del Papa del 1895 relativa all'astensione dalle urne.

Per gli emigranti

Roma, 6 ore 11 p. (Sobrero). — Il Ministero degli esteri invita gli operai ad astenersi dal recarsi a cercare lavoro nell'Alzaz'a Lorena, a Basilea e nella Prussia Orientale.

La delimitazione dei confini nell'Eritrea

Roma, 6 ore 11 p. (Sobrero). — Il capitano Mozzetti è giunto alla residenza di Ras Makonen per firmarvi il trattato di delimitazione dei confini dell'Eritrea.

L'ostruzionismo alla Camera di Vienna

Vienna 6, ore 6 e 50 p. — Camera dei Deputati. Si è ripresa la discussione sulla quota per le spese comuni.

I deputati czechi ricominciano subito l'ostruzionismo mediante la lettura di numerosissime mozioni.

Terminata la lettura delle mozioni il presidente del consiglio dichiara che il progetto del Governo per risolvere la questione delle lingue doveva essere un mezzo di pacificazione, invece l'azione parlamentare fu impedita e lo Stato è esposto a pericoli gravissimi. Fa appello in questa ultima ora al parlamento, perchè voglia conservare le pubbliche istituzioni, mentre è tempo (*Applausi a sinistra rumori e interruzioni sui banchi dei deputati czechi*).

Il seguito a domani.

L'aumento della flotta germanica

Berlino 6, ore 8 p. — (Reichstag) Si riprende la discussione in seconda lettura del progetto sull'aumento della flotta.

Approvasi con voti 153 contro 79 il primo articolo del progetto fissante l'effettivo della flotta. Votarono contro i socialisti, i progressisti e i democratici. Il seguito a domani.

Come fu occupata Pretoria

Londra 6 ore 7. pom. Lord Roberts annuncia che l'occupazione di Pretoria si è effettuata in modo soddisfacente.

La rivoluzione nella China

Londra 6 ore 10. Il *Daily Mail* ha da Sanghai: Duemila cosacchi di Port-Arthur ricevettero l'ordine di recarsi a Pechino.

Tientsin, 6 ore 5 a. — Gli inglesi e i missionari fatti prigionieri, furono assassinati venerdì.

Gli americani in guerra

Washington, 6 ore 10. — L'ammiraglio Kempt telegrafa da Taku di avere impegnato un combattimento ed aver sbarcato altri cinquanta marinai del battaglione di fanteria marina.

Bollettino di Borsa

Udine, 6 giugno 1900

	5 giug.	6 giug.
Rendite		
Ital. 5 % contanti	101.—	101 —
» fine mese prossimo	101 35	101 35
detta 4 1/2 » ex	110 35	110 25
Exterieure 4 % oro	73.10	73.12
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	317.—	317 —
» Italiane ex 3 %	306 75	306 75
Fondiaria d'Italia 4 1/2	510 —	509 50
» Banco Napoli 3 1/2 %	443 —	443.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	509 —	509.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons ex	859 —	862 —
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140 —
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese ex cedola	1370 —	1370.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	107.—	107.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali ex	744 —	744 —
» » Mediterranee ex	543 —	543 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	106.10	106.15
Germania »	130 45	130 55
Londra	26 69	26 70
Corone	110 50	110 50
Napoleoni	21 20	21 21
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	95.35	95.35
Cambio ufficiale	106 08	106 10

NOTIZIE

Londra. Debole. Consolidato 102. Miniere in ribasso malgrado l'annuncio ufficiale dell'occupazione di Pretoria. Logica delle Borse!

Parigi. Nullità d'affari. Si prevedono borse pesanti. Anche gli affari della China si mettono male e nessun rialzo si può sperare per il momento.

Genova. Sempre debole per i valori Cambio sostenuto.

DOTT. **Isidoro Furlani**, DIRETTORE,
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

IDA PASQUOTTI-FABRIS

Mode all'« Eleganza »

UDINE - Via Cavour, N. 4 - UDINE

RICCO ASSORTIMENTO CONFEZIONI DA SIGNORA

SPECIALITA' - Blouse di Seta, Sottane Taffetas, Fisciù, Cappelli, Articoli da Bambini, Biancheria confezionata ecc. ecc.

PREZZI DISCRETISSIMI

SI ASSUMONO COMMISSIONI SU MISURA

La Premiata Fabbrica Biciclette e l'Officina Meccanica

TEODORO DE LUCA

sono trasportate nel nuovo Stabile appositamente costruito fuori Porta Cussignacco, *con annesso impianto di nichelatura e verniciatura conforme agli ultimi sistemi.*

La Ditta suddetta nulla ha trascurato perchè nel suo nuovo Stabilimento, dotato di motore a gas, i lavori abbiano a riuscire perfetti, e nulla trascurerà perchè non le vengano meno l'incoraggiamento e l'appoggio di una larga clientela:

Assume qualsiasi lavoro fabbrile e meccanico
Specialità nella costruzione di serramenti in ferro
e Casse forti sicure contro il fuoco
Fabbrica Biciclette di qualunque modello e su misura
Verniciatura a fuoco - Nichelatura, Ramatura, ecc.
Grande assortimento di Pneumatici ed Accessori di Biciclette

Prezzi modicissimi

CANTINA PAPADOPOLI

Via Cavour - UDINE - Via Cavour

La Cantina è provveduta di una copiosa varietà di vini tanto da pasto che di lusso. Per i prezzi non si teme concorrenza, e ve ne sono pure delle qualità alla portata di tutte le borse.

ORARIO FERROVIARIO

	Partenze	Arrivi		Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia			da Venezia a Udine		
O.	4.40	8.57	D.	4.45	7.43
A.	8.05	11.52	O.	5.10	10.07
D.	11.25	14.10	O.	10.35	15.25
O.	13.20	18.16	D.	14.10	17.—
O.	17.30	22.25	O.	17.—	21.55
D.	20.23	23.05	M.	22.25	3.35
da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	6.02	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.58	9.55	D.	9.28	11.05
O.	10.35	13.39	O.	14.39	17.06
D.	17.10	19.10	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.45	D.	18.39	20.05
da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
A.	9.10	9.48	O.	8.—	8.45
O.	14.31	15.16	O.	13.21	14.05
O.	18.37	19.20	O.	20.45	21.25
da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.6	6.37	M.	7.5	7.35
M.	10.12	10.39	M.	10.53	11.18
M.	11.40	12.07	M.	12.40	13.11
M.	16.13	16.45	M.	17.15	17.46
M.	20.20	20.52	M.	21.10	21.41
da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
M.	7.50	10.—	M.	8.16	9.53
M.	13.41	16.—	M.	13.16	16.04
M.	17.56	19.54	M.	17.36	20.13

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 6 25, 10.10, 16.10, e 19.58 Da Venezia per Trieste alle ore 7, 10.20, 18.15 — e da Venezia per Udine alle ore 8.12 e 12.50.

	Partenze	Arrivi		Partenze	Arrivi
da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
O.	5.30	8.45	A.	8.25	11.10
D.	8.—	10.40	M.	9.—	12.55
M.	15.42	19.45	D.	17.30	20.—
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.35
da S. Giorgio a Trieste			da Trieste a S. Giorgio		
M.	6.10	8.45	O.	6.20	8.45
D.	8.59	10.40	M.	9.25 *	9.49
M.	13.36	14.— *	M.	12.45	14.50
M.	15.05	19.45	D.	17.30	19.05
A.	21.37	23.35	M.	22.05 *	22.25
* Si ferma a Cervignano			* Partenze da Cervignano		
da Casarsa Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
	9.11	9.55	O.	8.05	8.43
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
da San Giorgio a Venezia			da Venezia a S. Giorgio		
M.	5.10	8.35	M.	5.25	8.39
M.	19.23	20.25 *	M.	17.36 *	18.50
			A.	18.15	21.32
* Si ferma a Portogruaro			* Parte da Portogruaro		

Gli altri treni S. Giorgio di Nogaro-Venezia e viceversa, corrispondono con gli arrivi e partenze Udine-Portogruaro e viceversa.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	S.T.	S Dan.	S. Dan.	S.T.	R.A
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11 20	11.40	13.—	11.10	12.25	
18.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
14.—	18.25	19.45	18.10	19.25	

MILANO — FRATELLI TREVES, EDITORI — MILANO

Anno XXI - 1900

MARGHERITA

GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE

di gran lusso, di mode e letterature

È il più splendido e più ricco giornale di questo genere

Esce ogni quindici giorni in 16 pagine in-4 grande, come i grandi giornali illustrati, su carta finissima, con splendide e numerose incisioni, con copia e varietà di annessi e ricchezza di figurini. Esso è l'unico in questo genere che possa degnamente adornare il salotto delle Signore eleganti, e che possa competere coi giornali di Mode stranieri più celebrati. — Anche la parte letteraria è molto accurata. I racconti ed i romanzi sono dovute alla penna dei migliori scrittori, come Barrili, Bersezio, Castelnuovo, Caccianiga, Cordelia, Memini, Neera, Tedeschi, Fava Egre-Pinelli, Boccardi, ecc., vengono illustrati splendidamente dai migliori artisti.

Saranno continuate le CHIACCHIERE DEL DOTTORE, cioè consigli d'igiene per le signore e pei bambini, scritte da uno dei nostri migliori medici, che si firma DOTTOR ANTONIO; e le LETTERE SULL'ABBIGLIAMENTO e LAVORI FEMMINILI, sul governo della casa, scritte da una signora esperta della vita e delle cose domestiche, che si firma ZIA OLIMPIA.

CORDELIA scriverà degli articoli interessanti sulla donna de nostri tempi.

In ogni numero, Corrieri di Parigi, dovuti ad una signora della più eletta società parigina; Corrieri della moda, notizie dell'alta società, piccoli corrieri, ecc. — In ogni numero ci sono splendidi annessi, due figurini colorati, tavole di ricami in nero e a colori, con disegni eleganti, con cifre e iniziali per marcare la Biancheria, modelli tagliati, oggetti di fantasia ed adornamento. Nessuna parte dell'abbigliamento femminile vien trascurata. Anche per la parte che riguarda la biancheria ed i lavori femminili, ci siamo posti in grado di dare alle nostre lettrici quello che c'è di più elegante e di più moderno.

Oltre a ciò abbiamo dato maggior sviluppo al salotto di conversazione, dove tutte le signore possono fare delle domande e corrispondere colla nostra redazione e nello stesso tempo dar norme e ricette che possono esser utili a tutte le lettrici.

Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate

EDIZIONE ECONOMICA SENZA ANNESSI E FIGURINI COLORATI

Centesimi 50 il numero

Anno, L. 12, - Sem. L. 10, - Trim. L. 5. (Estero, Fr. 24

Una Lira il numero

Anno L. 10. - Sem., L. 6. - Trim., L. 3. (Per l'Estero, Fr. 16

PREMIO agli associati all'edizione di lusso: 1. LA LETTERA ANONIMA, di « Ed. De Amicis, » Grazioso volume in carta di lusso riccamente illustrato da M. Pagani, e Ett. Ximenes, con coperta a colori. — 2. « Il sorbetto della Regina, » romanzo di Petruccelli della Gattina. Un volume in 16 di 320 pag. agli associati all'edizione economica; UNA ILLUSTRE AVVENTURIERA (Cristina di Nortumbria), di « Corrado Ricci. » Un volume in-16 di 300 pagine. (Al prezzo d'associazione aggiungere 50 centesimi (Estero, 1 franco) per l'affrancazione del premio).
Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano

Sacchetti per profumare la biancheria

Rosa, Opoponax, Eliotropio

Unico deposito in Udine e provincia presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale - cent. 80 l'uno

VITTORIO BELTRAME

successore alla ditta **Andrea Tomadini**

UDINE - Piazza S. Giacomo - **UDINE**

Per la prossima stagione

grande assortimento - **nelle ultime novità** - di stoffe di *lana, seta* e *cotone* per uomo e per donna Biancheria, coltrinaggi, stoffe per mobili ecc.

Malgrado il presente continuo aumento del costo, liquidazione **a prezzi eccezionali** delle merci ancora esistenti (in tutte le varietà e finezza) della cessata ditta A. Tomadini.

Udine 1900 — Tip. G. B. Doretti